



PALCO Un concerto per coro e orchestra al Royal Festival Hall di Londra

TIM IRELAND / GETTY IMAGES

il futuro della classica è la realtà virtuale

Scenari | *La simulazione dell'inglese Philharmonia porta lo spettatore nel cuore dell'orchestra. Un sistema immersivo che può cambiare il destino di un genere*

■ Nell'*annus mirabilis* della realtà virtuale (VR), il fascino che la simulazione esercita sulle muse sembra aprire orizzonti sconfinati. Huawei e Laica stanno per inaugurare un centro di ricerca che conduca la fotografia in questa direzione, mentre Iñárritu sta preparando un corto in VR. E ora anche la musica classica punta a costruirsi un futuro grazie alla *virtual reality*. La britannica Philharmonia Orchestra, infatti, ha inaugurato a fine settembre *The Virtual Orchestra: 360 Experience*. Il progetto, realizzato insieme al Southbank Centre e agli sviluppatori di Inition, genera un'immersione estremamente realistica nella performance del gruppo di strumentisti diretto da Esa-Pekka Salonen: lo "spettatore" viene proiettato all'interno della Royal Festival Hall, dove la Philharmonia esegue la Sinfonia n. 5 di Sibelius; non una semplice partecipazione simulata al concerto, ma un'esperienza totale che permette di respirare l'atmosfera del backstage e la tensione del palco, di seguire

l'esibizione accanto al trombonista o con la visuale del direttore.

Gli ultimi sviluppi della realtà virtuale hanno creato un sistema che può segnare il domani della classica: se per i melomani incalliti la possibilità di entrare nel cuore della performance è una prospettiva

L'obiettivo è allargare il pubblico facendogli sperimentare la magia dell'esperienza

va più che attraente, l'innovazione tecnologica punta soprattutto a conquistare nuovo pubblico (specialmente tra le ultime generazioni); un doppio binario percorribile perché, come ha dichiarato Salonen al *Guardian*, «per capire veramente come funziona un'orchestra sinfonica è necessario essere sul palco, dove avviene qualcosa di quasi magico. La realtà vir-

tuale è il mezzo perfetto per sperimentare questo mistero».

La Philharmonia, da sempre all'avanguardia in fatto di nuovi media, non è la sola né la prima ad aver accostato VR e classica: l'anno scorso la LA Philharmonic ha portato in giro per Los Angeles un camion su cui poter assistere virtualmente alla Quinta di Beethoven; la Toronto Symphony Orchestra ha invece creato un video accessibile con visori VR in cui tuffarsi nel significativo mondo delle prove; mentre la Filarmonica di Berlino, nota per i live in streaming proposti sul suo portale, in gennaio ha utilizzato per la prima volta la realtà virtuale facendosi filmare dal Fraunhofer Heinrich Hertz Institute con una OmniCam-360 mentre suonava la Terza Sinfonia di Mahler (renderà disponibile il video ai suoi abbonati).

Per Salonen gli unici ostacoli allo sviluppo della classica in questa direzione sono gli alti costi di produzione e l'assenza di una piattaforma universale. Ma la rivoluzione «sta già accadendo».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

